

Insegnamento/Diplomi d'insegnamento ASP/SUP/UNI

Chi studia per conseguire un diploma d'insegnamento svolge una vera e propria formazione professionale in un **settore di attività** concreto e regolamentato dallo Stato. Un anno dopo il diploma, quasi il 90% di loro lavora in una scuola. Tuttavia, vi sono notevoli differenze tra i diversi gradi scolastici. Dei docenti che hanno conseguito il diploma per il livello secondario II, nell'anno successivo solo tre quarti sono attivi in una scuola. Questo diploma segue una laurea specialistica ed è in parte acquisito prospetticamente, mentre gli studenti sono ancora impiegati presso l'università o in un altro istituto.

La **situazione sul mercato del lavoro** dopo il conseguimento di un diploma d'insegnamento è generalmente buona. Solo il 20% dei diplomati lamenta difficoltà nel trovare lavoro. E quasi nessuno è alla ricerca di un impiego nell'anno successivo alla conclusione degli studi. Ma anche qui vi sono chiare differenze tra i gradi scolastici. Nel settore delle scuole di maturità, che fanno parte del grado secondario II, si registra probabilmente la concorrenza maggiore. In questo caso, la metà degli intervistati ha segnalato difficoltà a trovare lavoro. Si riscontrano comunque grandi differenze a seconda delle materie. Gli insegnanti di matematica, chimica o fisica hanno ottime opportunità di lavoro. Lo stesso vale per gli insegnanti di francese nella Svizzera tedesca e per quelli di tedesco nella Svizzera romanda. Al contrario, gli insegnanti di piccole materie che hanno studiato una disciplina con un numero elevato di laureati riscontrano molti più problemi occupazionali. Tra queste materie troviamo, ad esempio, la storia, la geografia o la biologia.

Il problema di un'occupazione inadeguata non si pone per gli insegnanti che **entrano nel mondo del lavoro**. Tra loro non vi sono praticamente mai persone che esercitano una professione senza alcun collegamento con gli studi effettuati. E al momento non sono da attendere cambiamenti a breve e medio termine riguardo alle buone prospettive professionali per i titolari di un diploma d'insegnamento. Tuttavia può succedere che in singoli cantoni, a causa della riforma dei sistemi scolastici, avvengano spostamenti del fabbisogno d'insegnanti tra i gradi scolastici. Ad esempio, può accadere che entro poco tempo in un cantone vi sia improvvisamente, per un grado di scuola, una mancanza o un'abbondanza atipica d'insegnanti.

Il **reddito** annuo degli insegnanti con diploma di bachelor (livelli prescolastico ed elementare) ammonta a 79 000 franchi, che corrisponde alla media dei laureati del bachelor SUP. D'altra parte, gli insegnanti in possesso di un master ricevono molto di più, anche in confronto alla maggioranza degli altri laureati del master UNI e SUP. Nell'anno successivo alla laurea, i loro redditi variano da 94 000 fino a oltre 110 000 franchi. Gli e le insegnanti lavorano spesso a tempo parziale: è il caso per oltre il 40% di loro nel primario e oltre il 65% in quello secondario II (scuole di maturité).

Sorprende il seguente risultato dell'indagine circa la **soddisfazione** degli studi. Infatti, solo tra il 47% e il 62% di chi ha conseguito un diploma d'insegnamento ritiene che la propria formazione sia una buona base per entrare nel mondo del lavoro. Si tratta di un valore molto basso per corsi di studi concepiti come formazioni professionali. Ciononostante, tre quarti sceglierebbero nuovamente gli stessi studi.